Anno XXXV° — Giovedì 23 Maggio 1901 — Conto corrente colla posta — N 122

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Due cose buone

Due cose buone ha fatto il Ministro Nasi, della P. I.

Egli convinto della necessità di riformare l'insegnamento della geografia nelle scuole medie, ha commesso l'incarico a persone competenti di presentargli un riassunto delle riforme caldeggiate dal Congresso medesimo.

Come fu già pubblicato, e per tempo, nei resoconti delle sedute del Congresso, le riforme propugnate sono diverse, ma di una si accentuarono particolarmente i voti dei congressisti; essa è il distacco della geografia dalla storia.

Fintanto che quelle due discipline rimarranno unite, la geografia sarà condannata, come disse argutamente un congressista convenuto testè a Milano, a fare nelle scuole secondarie la parte che Calpurnio Bibulo fece nel suo consolato con Giulio Cesare.

Adunque il *porro unum necessarium* presente si è che si distacchi la geografia dalla storia e le si assegni in suo *ubi consistat*. Solo allora sarà possibile di avere nelle scuole medie un insegnamento della geografia vero e proprio.

Poi si dovrà risolvere subito l'altra questione riguardante la misura da assegnare al detto insegnamento.

Fra le scienze, la geografia supera ogni altra per complessità; i suoi rami sono così slanciati e invadenti da investire e trarre nella loro orbita una famiglia intera di discipline. Occorre quindi fare un lavoro di abile selezione. E qui s'incontra pure la maggiore difficoltà.

Questa però si verrà temperando, quando, nella selezione delle materie, abbiasi particolare riguardo all'indole delle scuole, e al loro obbiettivo speciale; quindi la geografia da insegnarsi nell'Istituto Tecnico non dovrà essere la medesima che si insegnerà nel Liceo, e lo stesso dicasi del Ginnasio rispetto alla Scuola Tecnica.

Ma in qualunque modo la selezione avvenga, un vantaggio grande si sarà sempre ottenuto, e sarà di avere reso effettivo, non più nominale, l'insegnamento della geografia nelle scuole medie.

* *

L'altra cosa buona fatta dal Ministro della P. I. e della quale già abbiamo fatto cenno ieri, è quella di avere presentata alla firma del Re un decreto col quale viene istituita una Commissione consultiva, con incarico di dar parere direttamente al ministro intorno a tutte le controversie e a tutte le proposte relative al personale, in qualunque maniera dipendente dal ministero dell'istruzione.

Tale Commissione, da nominarsi con decreto ministeriale, sarà, come detto, costituita da un consigliere di Stato: da due magistrati di Cassazione; da due magistrati della Corte d'appello di Roma; da un membro dell'avvocatura erariale: da due funzionarii superiori dello Stato, però estranei al ministero dell'istruzione pubblica; e da un funzionario, che avrà dal ministro lo speciale incarico di raccogliere e di istruire gli atti, da sottoporsi all'esame della Commissione, la quale dovrà tenere non meno di due adunanze ogni mese. Dei sette articoli del decreto, questi tre che seguono ci sembrano particolarmente meritevoli di essere bene conosciuti:

« Art. 3 — E' abolito l'attuale sistema delle note caratteristiche. Alla fine di ogni anno i capi delle amministrazioni e degli istituti dipendenti dal ministero della P. I. dovranno trasmettere tutte le notizie relative alla capacità, al servizio ed alla condotta del personale, con obbligo di esporre sommariamente i motivi di ciascun giudizio.

Art. 4 — I fatti indicati nelle tabelle informative, quando costituiscano titolo di demerito, dovranno essere portati a conoscenza degli interessati, i quali avranno diritto di presentare le loro giustificazioni, che saranno esaminate dalla Commissione a cui spetta pronunziare definitivo giudizio da inserirsi nelle tabelle anzidette.

Art. 5. — Quando risulti che i capi di amministrazioni o di istituti abbiano taciuto o attenuato fatti costituenti titolo di merito o di demerito, la Commissione sarà chiamata a proporre a loro carico adeguati provvedimenti disciplinari. »

L'amnistia

L'on. Stelluti-Scala, interpellando il Ministero a proposito dell'amnistia dello scorso novembre, disse cose giustissime; e noi siamo lieti che i Sottosegretari di Stato alle Finanze e alla Grazia e Giustizia abbiamo assunto il formale impegno di prendere in accuratissimo esame le sue considerazioni.

La nostra soddisfazione poi è resa tanto maggiore dal pensiero che gl'inconvenienti delle amnistie in massa dall'onor. deputato messi in evidenza furono già da noi più volte, benchè meno minutamente, segnalati.

L'on. Stelluti Scala accennò di passaggio, ma chiaramente, a un uso, sia pur largo, della grazia individuale, che, a quanto pare, anch'egli preferirebbe all'amnistie globali.

Ebbene, se i Ministri entrassero, per l'avvenire, in quest'ordine d'idee nelle proposte da sottoporre al giudizio di S. M. il Re, gioverebbero alla giustizia e, staremmo per dire, anche alla morale, perchè i perdoni e i condoni per categorie, sieno pure studiati colla massima diligenza e coscienza, saranno sempre, e inevitabilmente, cagione di incongruenze, ch'equivalgono a vere ingiustizie, benchè involontarie, e che soltanto le grazie personali possono far evitare.

E' una innovazione desiderabile, e che a nostro modesto avviso, onorerebbe il regno di Vittorio Emanuele III.

Funzionari puniti

Troviamo nei giornali di Roma:

« In seguito alla proposta di legge presentata al Senato dal ministro dell'interno per la riforma del personale di P. S., fu diretta una memoria firmata: « Alcuni funzionari di P. S., » la quale esponeva gli inconvenienti d'indole generale che avrebbe generato la legge se fosse stata approvata, e il danno che avrebbe prodotto ai funzionari che la legge stessa voleva invece avvantaggiare.

« La memoria concludeva invocando dal Senato « che ha avuto ed ha per l'amministrazione di pubblica sicurezza tanta benevolenza, » che si riportasse al progetto già studiato da S. E. il presidente Saracco, allorchè fu ministro dell'interno, e cioè, di:

« 1. Istituire una vera classe di vicecommissari, a L. 3500, scelti fra i promovibili per merito degli attuali viceispettori e delegati di prima classe;

« 2. Stabilire, come sopra si è detto, che il numero dei funzionari per ciascuna classe sia eguale;

« 3. Stabilire un limite di età.

« Il ministro dell'interno, venuto a conoscenza di questa circolare, ha aperto un'inchiesta che ha avuto questo risultato: il trasferimento — entro tre giorni — di tutti i funzionari del Commissariato di S. Eustachio, e cioè: il commissario Calabresi a Bologna; il vice-commissario Ciccopieri ad Ancona; il delegato De Clementi ad Alatri e il delegato Dara a Bari. »

Non saremo noi certamente che si lagneremo per questo atto di rigore dell'on. Giolitti; — quei funzionari uscirono dalle loro attribuzioni, ed è bene che siano stati puniti.

Ciò che è notevole in questo fatto è che finora nessun deputato dell'estrema sinistra sia sorto a protestare con le solite frasi reboanti contro il solito atto arbitrario del Ministero.

Dio ne guardi! se la cosa fosse successa con un altro Ministero! A quest'ora sarebbe cascata la casa e poi anche il tetto!

Il senatore d'Antona

Il senatore d'Antona, per il quale, come è noto, il Senato doveva costituirsi da alta Corte di giustizia, riprendendo per la prima volta le elezioni alla clinica chirurgica di Gesù Maria da quando si è saputo l'esito della inchiesta senatoriale, è stato fatto segno dagli studenti e dai professori ad una clamorosa dimostrazione di simpatia.

Il D'Antona, commosso, ha ringraziato, dichiarando che non riteneva quegli applausi a lui diretti ma come il segno di una giusta riparazione alla causa comune alla classe medica.

Si assicura che appena pubblicata la relazione del Comitato inquirente, egli porterà la questione in Senato.

Il mistero di un anarchico

L'« Hamburger Correspondent » riceve da Buenos Aires intorno alla misteriosa faccenda dell'anarchico Romagnoli (o Romagnoni, che si diceva fosse incaricato di uccidere Guglielmo II), una lettera che la rende ancor più misteriosa.

Un individuo di dubbio carattere, certo Caceres, fece alla polizia segreta di Rosario la comunicazione che nell'albergo dove egli abitava era giunto un giovane italiano, proveniente da Santa Fè, il cui comportamento lo rendeva molto sospetto.

Il Caceres venne senz'altro incaricato di sorvegliare quell'italiano ed egli infatti lo avvicinò, spacciandosi per fervente anarchico. L'italiano era Rodolfo Romagnoli, ebbe subito fiducia nel Caceres e gli narrò che la direzione suprema degli anarchici di New York e di Paterson aveva estratto a sorte chi dovesse venir prima ucciso; se l'Imperatore Guglielmo, lo Zar, ovvero, la Regina d'Italia o il Conte di Torino. La sorte indicò l'Imperatore germanico.

Settantadue compagni — sempre secondo la pretesa narrazione del Romagnoli — erano inscritti nel libro di sangue, come pronti ad obbedire; fra essi v'era il Romagnoli e questi nutriva perciò la « lieta speranza » di poter presto mettere in esercizio il suo pugnale. Non attendeva — esclamava — che un ordine per diventare un martire della buona causa! Maggiore fu ancora il giubilo di Romagnoli quando ricevette la seguente lettera scritta in spagnuolo:

« Caro compagno!

« Per te è giunto il momento di compiere il tuo dovere. Hai giurato ed ora devi obbedire. Parti per Ainamela (?) »

Invece della firma, la lettera portava una croce rossa in un cerchio nero.

Il Romagnoli — che si faceva anche chiamare Romanini Carlo, Rodolfo od Adriano — si diceva nativo d'un sobborgo di Roma.

E' un giovane di ventitrè anni, non incolto, e di professione calzolaio.

Diceva di ricevere dal partito novanta pesos (pari a centosessanta marchi) mensili.

Quale fede si debba prestare ai racconti del Caceres, non vi saprei dire: certo è che il Romagnoli scomparve da Rosario, e che le autorità argentine si posero allora in relazione col Console tedesco di Rosario, ed a spese di questo un delegato di polizia a Caceres si recarono a Buenos Aires a sorvegliare la partenza dei battelli per l'Europa.

Le Legazioni di Germania, Italia e Francia promisero il loro appoggio; ma le loro ricerche furono tardive. Il Romagnoli era già partito sul piroscafo tedesco « Lalle » e, come si sa, all'arrivo del piroscafo in Europa questo Romagnoli non fu trovato a bordo.

Il processo del prete Potenza

La sezione d'accusa su requisitoria del procuratore generale Berardi inviò al giudizio dei giurati don Pietro Potenza per rispondere del duplice omicidio della signora Orlando e del figliuolo di costei.

Il dibattimento si svolgerà presto.

Un parroco arrestato

A Bellinzona venne arrestato Conti don Francesco, parroco di Villalta (Novara), colpito da mandato di cattura dell'autorità italiana per reato continuato di falso in cambiali in danno di Allozio Pietro e Bartero Felice. Le cambiali erano scontate e girate alla Banca popolare di Novara.

Il Conti aveva dato un falso nome; si faceva chiamare Ialena Tommaso fu Giuseppe, di Abbiategrasso.

Perquisito gli si trovò indosso un biglietto di Banca da 500 franchi, 440 lire in pezzi da 20 e vari spiccioli. La sua valigia conteneva gli abiti da prete.

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali)

La pietra di moda.

L'hanno ormai stabilito: la pietra della felicità è lo smeraldo. Quindi lo smeraldo è la pietra preziosa di moda. E' la pietra delle spose felici, delle giovani madri; ma porta anche fortuna — dicono i savi — alle fanciulle e alle fidanzate. Lo smeraldo simboleggia la gioia, la bellezza, la immortalità. E dà — notate — alle persone che lo portano il potere di acquistare tutti questi dolci attributi e di aumentarli in coloro che già li posseggono. Voi mi chiederete come si faccia ad aumentare l'attributo dell'immortalità. Ma io non saprò che rispondervi: io non fo che riverirvi il verbo. Di maggio, poi, lo smeraldo aggiunge alle sue innumerevoli facoltà quella di far amare la persona che lo porta. Portato di maggio, lo smeraldo assicura il compimento di tutti i voti, l'attuazione di tutte le speranze. Secondo gli arabi, che hanno una fede cieca nei presagi e nei fascini delle pietre preziose, lo smeraldo è dotato di proprietà suprema: fortifica la vista, guarisce le ferite, le punture e i morsi. Ma bisogna calcolare che vi sono due specie di smeraldi, tra le quali conviene scegliere: gli orientali e egiziani e gli occidentali o peruviani. I primi sono in maggio molto più propizi dei secondi. Il colore ordinario degli smeraldi è, si, sa, il verde in tutte le sue gradazioni.

Ma vi sono tuttavia smeraldi bleu che sono i berilli, smeraldi di un verde pallidissimo, e molti altri smeraldi. Ora bisogna eleggere uno smeraldo il più possibile puro: vale a dire diafano, fulgido e verde, di un verde naturale. I più belli vengono dall'Egitto; e alcuni tra essi sono così magnifici che gli antichi lapidari non li adoperavano mai per le incisioni. La pietra di smeraldo è per colei che la porta il trionfo sicuro nella vita, così come il mese di maggio — e non si parla già di questo — è il trionfo dell'anno.

* *

Ciò che rappresenta un miliardo.

Un giornale, che si occupa specialmente di statistica, mi fornisce alcune curiose indicazioni su quella considerevole unità che è il miliardo.

Un miliardo pesa: in argento, cinque milioni di chilogrammi; in oro, trecentoventiduemila cinquecentoquattro chilogrammi; in biglietti da mille lire, mille settecento ottanta chilogrammi, e in biglietti da cento lire, undicimila cinquecento chilogrammi.

Per trasportare questo miliardo — ove si consideri che un uomo può portare il peso di cento chilogrammi — bisognerebbero diciotto uomini, trattandosi di biglietti di banca; centoquindici uomini, se biglietti da cento lire; tremiladuecento venticinque, se il miliardo fosse in oro, e cinquantamila uomini se fosse in argento.

Infine un miliardo, in biglietti da mille lire, formerebbe una biblioteca di duemila volumi di cinquecento pagine ciascuno.

Ecco una biblioteca che troverebbe un'infinità di studiosi!

---

27 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Beuh!... Io la lascierò. Se il male sta tutto qui!

— Sì... capisco, è un peccatuccio veniale. Ci sono però due guaj: il primo, che voi avete a fare con gente del vecchio stampo, la quale in certe questioni non transige nè si accomoda; il secondo, che la vostra bella amica non vi lascierà scappare tanto facilmente. Voi le rendete troppo, caro Romieri.

— Che volete dire?

Voglio dire che con quella ragazza voi spendete troppo.

— I miei guadagni me lo permettono.

— Ecco l'errore, caro Romieri; i vostri guadagni invece ve lo proibirebbero.

— Perchè? Che ne sapete?

— Io so quale è lo stipendio che vi dà il signor Brozzi. Ora, la signorina Emilia vi costa pressochè il doppio.

— Io ho degli altri guadagni. Fo degli affari per conto mio.

— Lo so.

— Lo sapete?

Senza dubbio; ho preso le mie informazioni, perchè, dovete sapere, io ho una specie di polizia ai miei comandi. Io so dunque che voi fate degli affari. Soltanto, questi affari... caro Romieri...

A questo punto il cav. Orsini articolò, sillabò lentamente le parole.

Romieri si sentiva la fronte coperta d'un sudor freddo.

— I vostri affari, caro Romieri, hanno un piccolo inconveniente. Sono contemplati da un articolo del Codice Penale.

— Signore!...

— Voi avete in giro delle cambiali, signor Romieri...

— Ebbene... Che cosa c'è di male?

— Oh, niente. Ora, guardate caso!... una di queste cambiali è capitata in mano mia.

Romieri barcollò sulla sedia. Il cav. Orsini aperse un piccolo cassetto del suo scrittoio, ne tolse un portafoglio, e da questo estrasse una carta.

— Ecco, disse, la vostra cambialetta; è di 2700 lire. Scade fra 15 giorni. Non è forse vero?

E' verissimo...

— Ora, avrete voi fra 15 giorni il denaro necessario per pagarla?

— L'avrò. Non dubitate; alla scadenza sarete pagato.

Il cav. Orsini tornò a metter via la cambiale, rinchiudendo il cassetto a chiave.

— D'altronde, seguitò il cav. Orsini, se non la pagherete voi, la pagherà il vostro *avallante*.... C'è un'altra firma sulla cambiale, e una firma d'oro. Nientemeno che quella del signor Brozzi. Certo egli vi ha fatto questo piacere per l'affetto e la stima che nutre per voi.

Romieri non rispose.

— Dunque voi dite che alla scadenza pagherete la cambiale. — Senza dubbio.

— Ebbene, se anche voi mi porterete qui le 2700 lire — sebbene io sia sicuro che non le avrete — io non vi darò quella carta.

— Perchè? Sarebbe un abuso, una cattiva azione.

Il cav. Orsini balzò in piedi. Il suo volto, fino a quel punto, era stato sorridente, per quanto fosse il sorriso del gatto che scherza col sorcio; ma adesso prese una espressione fredda e sinistra.

— Su via, esclamò, bando alle parole inutili. Non fate che io vi giudichi peggiore di quello che siete. La firma del signor Brozzi è falsa. L'avete imitata voi, che, mi hanno detto, siete un calligrafo abilissimo. Ora, capite bene, voi siete nelle mie mani. Se io volessi, questa sera dormireste alle Carceri giudiziarie. Dunque, intendiamoci bene: io ho dei progetti; per questi progetti ho bisogno dell'opera vostra. Voi mi servirete ciecamente, fedelmente, in tutto quello che vi dirò io; altrimenti io vi punirò. Badate, non cercate di ragionare di discutere con me; io ho l'abitudine di spezzare tutti gli ostacoli che trovo sulla strada; e guai a chi incontro e non si tira da parte. Ma so anche compensare chi mi serve; e se voi mi aiuterete come io desidero, il giorno in cui avrò raggiunta la meta, non solo vi restituirò quella carta, ma la vostra fortuna sarà assicurata. Avete capito?

Romieri da principio era rimasto fulminato. Un terrore pazzo lo aveva invaso ed egli aveva resistito a stento alla tentazione di darsi alla fuga.

Poi gli era venuta l'ispirazione di saltare addosso al cav. Orsini e tentare di rapirgli la carta fatale. Ma abbandonò subito questa idea che richiedeva troppo coraggio.

Infine, mentre il cavaliere parlava, con uno sforzo supremo, aveva calcalmato alquanto la propria agitazione, e aveva fatto alcune riflessioni.

— Infatti, aveva detto Romieri a sè stesso, quale interesse potrebbe avere il cavaliere a denunciarmi? Evidentemente, nessuno. Che cosa sono io per lui? Niente. E' chiaro ch'egli invece vuole avermi nelle sue mani, vuol avermi stromento devoto per i suoi progetti!... Ebbene, mi arrenderò a discrezione, e lo servirò. Oramai, è meglio che batta questa strada, anzichè un'altra.

E Romieri, sollevando la testa, rispose al cavaliere.

— E' vero, la firma del signor Brozzi è falsa. Sono nelle vostre mani; potete fare di me quello che volete. Volete in me un cieco strumento? Ebbene lo avrete.

Il cavaliere non era di quelli che abusano della vittoria. Era effettivamente un uomo superiore, per quanto fosse in lui realmente spaventosa l'assenza di ogni coscienza, di ogni scrupolo, di ogni morale. Egli sapeva benissimo che bisogna vincere — non stravincere.

* *

Nomi di donne.

Molti nomi, anche dei più comuni, hanno, secondo la lingua dalla quale trassero l'origine, un significato nascosto.

Immagino la curiosità delle mie lettrici e voglio soddisfarla dando il significato di alcuni nomi muliebri.

Di questi nomi italiani sta nella parola stessa il significato: Beatrice, Benedetta, Desideria, Speranza, Costanza, Angelica, Aurora, Clara.

Emilia vuol dire la cortese, Francesca la libera, Lucia la illuminata, Margherita la perla, Natalia la lieta di vivere, Ottilia la felice, Paolina la contenta, Rosalia la bella quale rosa, Sabina la rapita, ed Orsola la forte!

Dal greco invece vengono i nomi seguenti: Dorotea che vuol dire dono di Dio, Doris la ben fornita, Eleonora e Laura le pietose, Elena la luminosa, Caterina la casta, Melania la sapiente, Calista la bellissima, Teodora la donata da Dio.

Dall'ebraico vengono questi altri nomi:

Anna che significa la cara, Alina la maestosa, Elisabetta la lodata da Dio, Gabriella la divina, Giovanna la cara a Dio, Marta l'amareggiata, Sara la dominante, Ester la lucente, Susanna la pura, Sidonia la peccatrice, Rut l'amichevole, Rebecca la ben nutrita.

Dall'antico tedesco infine hanno origine questi altri nomi:

Albertina la nobilmente famosa, Berta la luminosa, Brigida la raggiante, Emma l'amante della casa, Federica la pacifica, Edvige la guerriera, Hulda la tutta bella, Matilde l'eroina, Minna la graziosa, Selma la doviziosa, Guglielmina la protettrice, Enrica la buona massaia, Ildegarda la difesa della casa, Edelgarda la difesa della virtù. Ermengarda la ben custodita, Bernardina l'ardita, Gisella la compagna.

* *

L'aneddoto.

Pécantré, una volta, andato ad alloggiare in un albergo, proprio nei giorni in cui stava lavorando attorno alla sua *Mort de Néron*, dimenticò su di un tavolo un foglio, ov'era qualche segno e sotto queste parole:

— Qui sarà ammazzato l'imperatore.

— L'oste, al quale aveano già fatto impressione la fisionomia e le distrazioni del poeta, credè bene di recare il foglio al commissario di polizia, e questo gli ordinò che se l'incognito fosse tornato a mangiare da lui, si affrettasse di avvisarlo immantinente.

Detto fatto. Pécantré, qualche giorno dopo, tornò al solito albergo: il commissario fu avvertito, lo fece arrestare e quindi condurre alla propria presenza.

— Signore, voi cospirate!

— Io?... esclamò Pécantré, sgranando gli occhi.

— Voi!... ed eccone la prova.

E il commissario mostrò il foglio, su cui era scritta la tremenda didascalia.

— Ah, signore, grazie! gridò il poeta al colmo della gioia — sono tanti giorni che lo cerco: v'è la scena in cui ho intenzione di far morire Nerone, ch'è il soggetto della tragedia...

Il commissario comprese di che si trattava, chiese scusa a Pècantrè e lo rilasciò, sicuro che per quella volta tanto la patria era salva!..

* *

Nell'America del Nord c'è una signora che pretende di fondare una nuova religione. Ma le sue aspirazioni non si limitano a quella, Essa pretende anche di guarire la gotta, la tisi, i reumatismi, il colera e financo i calli, con un metodo semplice, troppo semplice: i versetti della Bibbia. Ora un giornale parigino pubblica:

« Una scienza novella è nata! La signora L...., grazie a una scoperta recente, può predir l'avvenire, definire un carattere, svelare un segreto, non solo con la chiromanzia e la frenologia, ma anche con l'esame d'una semplice ciocca di capelli appartenenti alla persona che consulta. »

E poi, come nota-bene, questa osservazione ben naturale:

« I cappelli falsi non possono servire a questo esame scientifico. »

Logico e coscienzioso. Indubbiamente leggendo i giornali c'è da sentire e da impararne delle belle.

Direttore di banca suicida

A Pinerolo, il signor Natale Origlia reggente dell'Agenzia locale del Banco Sconto e Sete si tolse la vita con un colpo di rivoltella.

L'Origlia, pochi giorni or sono concluse un affare importante, senza chiederne, come era suo dovere, regolare autorizzazione al Consiglio dell'Istituto a Torino.

La Direzione del Banco gliene mosse rimprovero con lettera d'ufficio: ciò accorò immensamente l'Origlia che in un momento di esaltazione, si tolse la vita.

Cose di Serbia

Tutta la stampa continua ad occuparsi dello scandalo Serbo e si vanno ogni giorno ripetendo particolari intorno al fatto della mistificazione.

Alcuni Serbi pubblicano sul « Lokal-Anzeiger » una lettera in cui dichiano che gli incessanti scandali rendono ormai gli Obrenovic indegni di regnare sulla Serbia. Il pretendente Pietro Karageorvic non pensa nè punto, nè poco ad abbandonare la sua quiete per aspirare alla Corona, ma tutte le speranze dei Serbi sia del regno che della Bosnia e dell'Erzegovina, della Croazia e della Slavonia, si concentrano nel principe di Montenegro.

I giornali russi, dal canto loro continuano ad accusare la regina Draga d'aver mistificato il Re ed il popolo. Il « Novoie Vremia », commentando i fatti di Serbia, scrive: « Lo scandalo odierno, il quale si riflette anche sulla Russia, per aver essa partecipato al matrimonio di re Alessandro. Le conseguenze di ciò si faranno sentire lungamente. »

Il « Novosti » consiglia la regina Draga a chiedese lei stessa il divorzio, avendo essa — dice — perduta la partita sfrontamente giuocata. »

L'inviato serbo Novacovic, sentendosi a disagio a Pietroburgo, si recò in congedo nel Caucaso, annunziando al proprio Governo esse inutile l'invio di un'altra persona alla Corte russa per dare spiegazioni circa lo scandalo.

Cronaca provinciale

DA SPILIMBERGO

Mercato ed esposizione bovina

Ci scrivono in data 22:

Come sempre anche ieri il mercato bovino fu animatissimo, tanto per preparare un'onorata fine ai mercati settimanali, che si chiudono col mese. Gli affari combinati furono assai numerosi, giacchè Lucca, Reggio Emilia, Venezia, Treviso, Pianzano, Dolo, Cordovado e Casarsa esportarono dei nostri animali da carne e da allievo. La piazza di Spilimbergo è andata mano mano migliorando il suo bestiame secondo le esigenze del commercio, come viene dimostrato dalla forte esportazione, che ne vien fatta. Questo in parte è dovuto al concorso della montagna, ma più specialmente all'incremento dato alla riproduzione mediante l'incrocio Simmenthal-Friburgo. Oggi si cercherebbe quasi invano il tipo puro nostrano di pianura.

Ci sarà dato meglio di poter constatare ciò nella prossima esposizione bovina, che si terrà nell'autunno, la quale sebbene sarà limitata nel numero degli animali esposti, è sperabile potrà riuscire interessante per le qualità proprie di quelli. Essa non sarà esposizione di numero ma di buone qualità, corrispondenti agli scopi principali dell'agricoltura e del commercio.

La campagna bacologica

La campagna bacologica procede regolarmente. I bachi sono alla seconda muta e non si notano in essi malattie nè mortalità. La foglia è abbondante e promettente per il regolare andamento dei bachi.

V.

Da TOLMEZZO

Alpinismo

Ci scrivono in data 21:

Oggi di buon mattino, una eletta compagnia composta dei signori: Felice Lobasso, Luigi Pillinini, Giorgio Lessanutti, Angelo Gressani, Nicolò Nascimbeni, si portarono sulla cima del monte *Strabut* donde si domina e si scorge il basso Friuli, altezza metri 800, circa, le vie non accessibili a tutti. Da Tolmezzo, si vedeva sventolare la tricolore che sulla cima del monte da quei bravi fu inalberata.

Discesero per Nord Ovest, frazione di Illegio, ridente paesello ove refezionarono ed il loro arrivo in città fu felice alle ore 8 di sera.

E.

Da LAUZZANA

Che bel coraggio!

Ci scrivono in data 21:

L'altro ieri l'ottantacinquenne Merlino Domenica fu Giuseppe camminava piano piano per la strada, sostenendosi sul suo bastone. Giunta nel quadrivio Caporiacco-Lauzzana Colloredo incontrò uno sconosciuto che con fare sdegnoso le chiese se poco indietro avesse rinvenuto sulla strada due lire. La vecchietta disse di no, ed in un attimo l'altro le fu sopra, le strappò il bastone dalla mano e si diede a percuoterla non poco e poi lestò come uno scoiattolo si allontanò. La poveretta ne ebbe spavento parecchio, e tali ammaccature in varie parti del corpo che questo medico si riservò la prognosi.

Le autorità si danno le mani attorno per scoprire il brutto figuro.

DA CAMPOFORMIDO

L'incendio dell'altra sera

Sul grave incendio dell'altra sera abbiamo i seguenti particolari.

Verso le 10 di sera, quando gran parte degli abitanti si era già recata a dormire, un improvviso gridare *Al fuoco*, seguito da lugubri rintocchi d'allarme, destò la più viva apprensione in paese.

Tutti furono tosto sulla via sinistramente illuminata da un forte bagliore.

Era scoppiato il fuoco nella stalla con fienile attigua alla casa ed osteria di proprietà del signor Marco Danelon in fondo al paese.

Visto che ormai le fiamme avevano invaso, senza speranza di salvezza il caseggiato, il lavoro degli accorsi si ridusse ad isolare il terribile elemento.

Non è a dire con quanto slancio tutti i compaesani sotto la direzione del brigadiere e dei carabinieri di Pasian Schiavonesco si sieno prestati all'estinzione dell'incendio ed è di grande conforto il vedere come in simili dolorosi frangenti tutto il paese sia animato da così encomiabile spirito di fratellanza.

Fino a ieri mattina durò il lavoro di estinzione.

Il danno del signor Danelon è assai rilevante, oltre due mila lire, in foraggi e attrezzi rurali.

Però sappiamo che il proprietario era assicurato.

Cronaca cittadina

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Valtzer « Le Campane di Corneville »	Planquette
3. Meditazione religiosa	Montico
4. Sinfonia « Tutti in maschera »	Pedrotti
5. Invocazione e finale III. « Guarany »	Gomes
6. Polka « Moulinet »	Strauss

Per una rettifica

LE PRETESE DI UNA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE

Mercato di carne umana

Nel pomeriggio di ieri, con aria piuttosto spavalda, si è presentato al nostro ufficio il signor Lodovico Nodari, il quale, qualificandosi per rappresentante della compagnia di Navigazione *Ligure-Americana* (Genova) pretendeva la pubblicazione di alcuni documenti a rettifica di quanto abbiamo pubblicato nella nostra « Cronaca » dal giorno 17 maggio, (N. 117) sotto il titolo: *Un alterco alla stazione.*

Invitato il signor Lodovico a tenere un contegno meno imperioso e, diremo così, meno *ordinativo*, abbiamo poi dato una occhiata ai documenti che ci venivano presentati d'*ordine* della compagnia *Ligure-Americana.*

Quei documenti, scritti in tre lingue — italiana, tedesca e polacca — non avevano alcun rapporto col fatto successo a Udine e da noi narrato; — tutt'al più, se un rapporto avevano con quale fatto, era solo per tentare di coonestarlo, non già di rettificarlo e tanto meno di smentirlo.

Abbiamo quindi restituiti i documenti al signor Lodovico Nodari, dicendogli che la *Ligure-Americana,* non nominata nel nostro articolo e nemmeno indicata, non aveva alcun diritto di interloquire.

— Ma, disse il signor Nodari, la *Ligure-Americana* ha *ordinato....*

— Dica alla compagnia *Ligure-Americana* di dare ordini in casa sua, non in casa nostra. Ha capito?

— Io sono venuto per rettificare....

— Benissimo. Nel nostro articoletto di cronaca è stata nominata la ditta Lodovico e Silvio Nodari, quindi lei, signor Lodovico Nodari, ha tutto il diritto di rettificare. Rileggiamo insieme l'articoletto e vediamo dove può essere rettificato.

— Ma io, soggiunse il signor Nodari, non era presente al fatto e non so quello che sia successo alla stazione.

— E allora che cosa vuol rettificare?

— Intanto quegli emigranti erano diretti a Buenos-Ayres e non al Brasile.

— Questo non cambia affatto la narrazione; in ogni modo ne prendiamo nota. E' soddisfatto?

— Io *voglio....*

— Il *voglio*, nell'ufficio del *Giornale di Udine*, è riservato soltanto a noi, non lo dimentichi, signor Nodari.

— Allora *desidero* pubblicare questi documenti magari a pagamento...

— Non prosegua. Il nostro editore fa volontieri la *reclame* alla Catramina Bertelli, ma si rifiuta assolutamente di fare la *reclame* ad una speculazione basata sul.... trasporto di quei poveri disgraziati di emigranti. Quindi è inutile che insista.

E il signor Nodari se ne è andato, brontolando e minacciando di pubblicare i suoi documenti su di un altro giornale. S'accomodi, se pure troverà in Udine un giornale tanto facile da accontentarlo.

* *

Però, ripensandoci bene, e dopo avere assunte *personalmente* sicure e precise informazioni, crediamo che il signor Lodovico Nodari abbia ragione: — la narrazione del fatto deve essere rettificata.

Dall'inchiesta fatta da noi, risulta infatti che non si tratta di un semplice *alterco*, come ebbe a qualificarla il nostro mite cronista; ma di un fatto ben più grave e che forse potrebbe essere di spettanza del signor Procuratore del Re.

Il signore tedesco che si era avvicinato ad un gruppo di emigranti galliziani per informarsi dei fatti loro e fors'anco per consigliarli a non fidarsi delle bugiarde promesse dei loro arruolatori, dopo essere stato ingiuriato e percosso in vicinanza dello scalo, per sottrarsi a quelle violenze si era rifugiato nel Restaurant della Stazione, credendo di porsi al sicuro.

Ma due o tre figuri infuriati lo inseguirono fin là dentro, tempestandolo di pugni e calci.

Il direttore del Restaurant, pur non sapendo di che cosa si trattasse, si intromise e mandò a chiamare le guardie. Si trovò una sola guardia, e poichè il tedesco non sapeva parlare italiano, l'agente si accontentò delle dichiarazioni degli aggressori, ammanettò senz'altro il malcapitato e lo tradusse all'ufficio di Questura. Che cosa sia successo poi non si sa bene; fatto è che il tedesco fu subito posto in libertà, e furono pure lasciati liberi i suoi aggressori.

La scena selvaggia accaduta nella sala principale del Restaurant della Stazione fu tale che alcune signore, le quali stavano ivi pranzando, fuggirono spaventate.

Di quanto affermiamo possiamo produrre le prove testimoniali, dalle quali risulta anche che fra gli aggressori del signore tedesco si trovavano due impiegati di una agenzia di emigrazione.

* *

Se l'autorità si deciderà una buona volta a fare una inchiesta, come abbiamo fatto noi, forse verrà a conoscenza di fatti degni di tutta la sua considerazione.....

Dopo i primi risultati della coraggiosa e umanitaria inchiesta fatta dal *Corriere della Sera* su questa ignobile speculazione, che è un vero mercato di carne umana, il Ministero tanto per dimostrare che proprio non è sordo del tutto, mandò in giro una circolare che, debitamente protocollata e registrata, fu regalata agli atti, e chi ha avuto ha avuto.

Anzi, per spiegare e giustificare l'inerzia governativa, si disse che i cittadini sono liberi di emigrare quanto vogliono, e che in quanto ai *Negrieri* d'Europa, è difficile coglierli in fallo, tanto sono abili.

Orbene, noi possiamo assicurare che qui in Udine esiste tutta una organizzazione che già una volta ha richiamata l'attenzione dell'Autorità giudiziaria; ma gli indiziati hanno potuto cavarsela pel rotto della cuffia, per ragioni che si sussurano in tutti i crocchi cittadini, ma che, a quanto pare, finora non sono giunte all'orecchio di chi sta in alto.

Forse, seguendo con attenzione un processo che ora si sta istruendo a Gorizia contro un cittadino friulano, se ne potrà sapere qualche cosa.

Si tratta di una questione umanitaria e di alta moralità e noi speriamo di avere in questa campagna alleati i confratelli cittadini, senza distinzione di partito.

E basta per oggi. Forse daremo, quanto prima, maggiori e più particollareggiate notizie intorno alla organizzazione udinese, che ha diramazioni al di là del Confine.

Il Consiglio Comunale. La seduta del Consiglio Comunale che si terrà il 29 corrente, avrà principio alle 2 pom.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono pochissimi.

In seduta privata seguirà la nomina del medico primario dell'Ospitale.

Avviso agli emigranti. Il R. Console Generale d'Italia in Trieste segnala una enorme affluenza di emigranti a quella città, e mentre assicura regnare ivi grande scarsezza di lavoro e di richiesta di mano d'opera, sconsiglia gli emigranti stessi dal prendere quella direzione quando non abbiano sicuro affidamento di potersi collocare.

Quindi rispose:

— Sta bene... Adesso potete andare. Vi comunicherò fra due o tre giorni ciò che desidero da voi, e vedrete che nulla avrete a temere.

Romieri, contentissimo di potersene andare, si alzò e si mosse per uscire. Ma il cavaliere lo fermò:

— A proposito, esclamò, questa cambiale....., è la sola che ci sia in giro? Se ce ne sono altre, ditemelo francamente, perchè io possa ritirarle. Non vorrei che dopo avervi salvato da una parte, voi mi aveste a mancare dall'altra.

Romieri arrossì; ma, con sufficiente franchezza, rispose:

— Ce ne sono altre due.

— Per una somma forte?

— Per mille e settecento lire.

— Complessivamente?

— Sì.

— Capperi. Come andavate di buon trotto, voi!

Il cavaliere tacque, e riflettè alquanto; poi disse:

— Bene, le riscatteremo subito.

— C'è tempo più di un mese alla loro scadenza.

— Non importa. In simili faccende la prudenza non è mai troppa. Informatevi se si trovano ancora presso coloro ai quali le avete cedute, o se furono girate, e dove si trovano. Poi, fatemene avvertito. Penserò io a ricuperarle. Avete capito?

— Sarete obbedito. Posso andarmene?

— Andate pure. Quando avrò bisogno di voi, vi scriverò un biglietto. A rivederci.

Romieri uscì.

Rimasto solo, il cav. Orsini si stropicciò le mani con aria di soddisfazione mormorando:

— Ecco una buona giornata. Quel farabutto è nelle mie mani e farà quel che vorrò io!

E sedutosi ancora al tavolino, cominciò a scrivere una lettera.

Quanto a Romieri, quando fu abbasso in strada, si guardò attorno trasognato, come uno che si sveglia da un brutto sogno.

— Cristo Gesù! — esclamò — ho sognato o son desto?

E vedendosi all'aperto, all'aria libera, diede una rifiatata di soddisfazione e contentezza.

Poi si avviò verso il Duomo, seguitando a mormorare tra sè:

— Diavolo d'uomo! Donde è sbucato quel malanno di cavaliere che da tante cose sul conto mio? Che fosse un agente secreto?... Come mai ha potuto sapere di quelle cambiali?... Però dev'essere anch'egli un gran mariuolo!... Se potessi sapere qualche cosa sul conto suo!...

E Romieri camminava pensieroso, dirigendosi verso la casa del signor Brozzi.

— E' evidente, mormorava, che il cav. Orsini è un avventuriero formidabile. Chissà!... forse egli è un agente politico d'alto bordo, e ha della sua la Prefettura e la Questura. Bisogna essere prudenti con quest'uomo. Però cercherò, indagherò, e... non sono più Romieri se non riesco a scoprire qualche cosa che lo metta a mia disposizione, come io sono a disposizione sua. E con questi pensieri Romieri proseguì la sua strada.

III.

Amore!

La signorina Emilia Brozzi, si trovava nel suo appartamento, nella casa che già conosciamo, sul corso di porta Vercellina. La bella fanciulla era mesta e pensierosa.

Sprofondata in un seggiolone, essa stava rileggendo alcune lettere.

Abbiamo noi bisogno di dire a chi appartenevano quelle lettere?

Erano lettere di Boemondo Pigalli, e Emilia ricercava in esse le frasi più ardenti e appassionate, per imprimerle nella memoria e averle scolpite nella mente e nel cuore.

Nel suo abito semplice ma elegante da mattina, Emilia era bellissima.

Lo abbiamo già detto: la figliuola del signor Brozzi era uno splendido tipo della forte e rigogliosa bellezza lombarda.

Piuttosto alta di statura, dalla carnagione freschissima e candida con tinte di rosa, dagli occhi grandi e neri, pieni di vita, di fuoco, di intelligenza, dalle forme ricche ma squisitamente modellate — Emilia era tale fanciulla che difficilmente si avrebbe potuto resistere al fascino che da essa emanava. Se a questa si aggiunga l'altra qualità, di essere, cioè, figlia unica del milionario signor Brozzi, è facile capire che la bellissima fanciulla era un *partito* tale da adescare le brame dei giovinotti e degli uomini più raffinati ed esigenti.

Ma, come sappiamo, Emilia amava profondamente Boemondo.

Il giovinotto le era riuscito subito simpatico, fin dal primo giorno che entrò nello stabilimento Brozzi.

Da quel giorno, imparando a conoscerlo così gentile, espansivivo, buono, cavalleresco, Emilia aveva sentita cambiarsi la simpatia, a poco a poco, in un altro sentimento più dolce e soave.

Boemondo, cuore ardente e fantasia vivacissima, non avrebbe potuto rimanere insensibile alle grazie di Emilia. Onde un giorno si accorse con terrore, di esserne pazzamente innamorato.

Diciamo con terrore, perchè Boemondo non mancava di retto criterio, ed egli aveva subito misurato tutti gli ostacoli e tutte le difficoltà che lo separavano da Emilia. E si era proposto quindi di soffocare questo amore, di tenerlo gelosamente chiuso nel proprio cuore, di non lasciarlo indovinare ad alcuno.

La, lo aveva indovinato, intuito Emilia.

Una sera, d'estate, i due giovani si erano trovati soli nel giardino di casa Brozzi.

(Continua)

Le invetriate del Palazzo comunale. Avuto riguardo alle attuali condizioni poco decorose delle invetriate del Palazzo comunale, e alla impressione ottima che ha fatto la nuova posta di prova su una delle finestre della sala di Consiglio, l'assessore signor generale Giacomelli ha disposto perchè in breve tutte le altre vengano cambiate, e non portino per ogni finestra che uno stemma, quello della città di Udine.

1001.83. L'utile netto delle due rappresentazioni dell'operetta *Il gioiello ritrovato* del bravo e simpatico m. Domenico Montico, fu di L. **1001.83.**

In riguardo ai prezzi mitissimi dei posti riservati e degli ingressi, anche l'esito finanziario fu veramente ottimo.

Lodi speciali alla Direzione dell'Istituto Filodrammatico presieduta dall'egreg o prof. Garassini, ed al m. Montico.

Gli abitanti di via Gemona si lagnano che la melma levata fino da sabato dall'alveo della roggia sia ancora, dopo sei giorni, sulla strada e sui parapetti del canale ad esalare un profumo poco gradito e poco igienico.

Memento a chi è la cagione di tale inconveniente.

Scuola popolare superiore. Davanti un pubblico numeroso parlò ieri sera il maestro Alfredo Lazzarini sul tema: *Carta e Penna.*

Con parola colorita e ad un tempo semplicissima ed alla portata di tutti, l'oratore narrò dell'invenzione della carta, dello sviluppo che è andata prendendo, e degli usi infiniti cui essa serve.

Così pure parlò dell'invenzione della penna, e collegando l'una all'altra scoperta, espose come su di esse si imperniino tutte le infinite manifestazioni dell'umano intelletto.

L'egregio maestro ascoltato con vero godimento fu alla fine della lezione salutato da calorosi applausi.

Sulla bambina scomparsa l'altra sera a Beivars, non si hanno notizie ulteriori a quelle date ieri e purtroppo si teme che l'infelice sia caduta nella roggia rimanendo impigliata e nascosta in qualche cespuglio o in qualche gruppo di canne acquatiche.

Gli sventurati genitori continuano nelle loro affannose ricerche.

Durante tutta la giornata di ieri due giovinotti percorsero in lungo ed in largo la roggia per cercare la fanciulla Amabile Vicario che come ieri dicemmo, si teme annegata.

Con stanghe ad uncino si fecero ricerche in tutti i punti del canale, ricerche però che riuscirono completamente vane.

Le indagini furono eseguite con maggiore accuratezza nelle rastrelliere esistenti durante il percorso dell'acqua; che però, per non essere completamente chiuse possono aver lasciato passare il corpicino.

Non comprendiamo il perchè le nostre autorità non abbiano ieri mattina provveduto per un momentaneo prosciugamento della roggia, resosi assolutamente necessario per le ricerche del cadavere.

Una bambina morta improvvisamente. Ieri una bambina di circa 7 anni e mezzo, certa Maddalena Mazzoli figlia di un carbonaio abitante in Via Zorutti n. 11, finita la scuola, si recò a giuocare con alcune sue compagne.

Andata poi a casa cominciò a sentirsi uno strano malessere, che andava sempre crescendo.

I famigliari spaventati mandarono per il medico, ma quando accorse il dott. Murero, la povera piccina era già morta.

Causa della morte quasi improvvisa fu dal medico ritenuta un accesso di anemia cerebrale acuta.

La medaglia al valore ad un Udinese. Abbiamo giorni sono narrato la misera fine del sergente di cavalleria Saliroli, nostro concittadino, morto annegato nel tentare di salvare un soldato del reggimento cavalleria Roma mentre il plotone guadava il fiume Stura presso Torino.

Ora leggiamo nei giornali di Roma che egli sarà proposto per la medaglia d'argento al valor civile.

Il padre del defunto ha scritto una lettera (pubblicata nell'*Esercito*), colla quale ringraziando per le onoranze rese al figlio dice: « Ascriverò sempre ad onore che mio figlio abbia appartenuto a codesto splendido reggimento, decoro dell'esercito italiano, in cui dal suo inclito colonnello all'ultimo sottufficiale battono cuori di gentiluomini. Vi prego quindi di rendervi interprete verso gli ufficiali tutti del sentimento che io non posso che confusamente esprimere, nell'ambascia della sciagura che mi colpì, e dir loro che non serbo nel luttuoso avvenimento se non la soddisfazione che il mio povero Ugo compì il proprio dovere di uomo e di soldato. »

I cani del sig. Panseri premiati con 14 premi alla grande esposizione di Vienna.

Ci piace registrare lo splendido risultato ottenuto alla Esposizione Internazionale Canina di Vienna dal sig. A. Romolo Panseri.

Iriae Cock – *a*) 1. premio, classe di vincitori – *b*) titolo di campione – *c*) premio d'onore (coppa argento) – *d*) 1. premio classe libera – *e*) 2. premio classe di vendita.

Royal Bang – 2. premio classe libera – 1. premio classe novizi – 3. premio classe di vendita

Royal Climax – 1. premio classe libera – premio d'onore (splendido servizio da pesce per 6 persone in argento massiccio) – 1. premio classe novizi – 1. premio classe di vendita.

Royal Bang e *Royal Climax* – 1. premio coppia.

Royal Bang, Royal Climax e *Iriae Cock* – 1. premio in gruppo.

In tutto 14 premi con 3 cani!

I pointers erano 45 ed erano giudicati dal sig. G. Rapper, il famoso giudice inglese.

Il signor dott. G. Campeis di Udine col suo pointer *Royal Rapp* ottenne nei pointers pesanti: 1° premio classe vincitori – 1° premio e premio d'onore classe libera – 1° premio classe di vendita.

Vive congratulazioni con l'egregio sig. Panseri per l'esito brillante ottenuto all'importante esposizione internazionale di Vienna.

Conferenza agraria. Il giorno 26 corr. il nostro concittadino prof. G. B. Pitotti direttore della Cattedra ambulante di Venezia terrà a Fossalta di Portogruaro alle ore 9 ant. una conferenza sul tema: *Lavori di stagione.*

Conferenza Momigliano. Rammentiamo che la conferenza del prof. F. Momigliano « *Il pensiero civile e politico di Vincenzo Gioberti* » avrà luogo sabato 25 corr. alle ore 20.30 (8.30 pom.) al Teatro Nazionale.

Ingresso alla Loggia cent. 50, alla platea cent. 20.

Introito a beneficio del Segretariato degli Emigranti.

I biglietti si acquistano fin d'ora presso le Ditte Gambierasi e Barduscо (Mercatovecchio).

E' morto. Ieri mattina è morto al nostro Ospitale Civile per cancrena polmonare quel Pietro Cussigh, muratore da Ciseriis che l'11 febbraio decorso celebrò il matrimonio nel Pio luogo con certa Anna Miscoria, funzionando da ufficiale dello Stato Civile il generale comm. Sante Giacomelli.

Il Cussigh aveva 31 anni e la sposa ne ha appena 21.

Lascia una bambina di un anno legittimata col matrimonio.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 28 maggio **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 giugno 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

A tezza sul mare metri 130. sul suolo m. 20
Giorno 23 maggio ore 8 ant. Termometro 16.5
Minima aperto notte 10.2 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: N.E.
Pressione staziouaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 25.9 Minima 13.—
Media: 18.62 Acqua caduta m.m.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Peculato

Giuliano Bertaso impiegato ferroviario a Udine, imputato di peculato a danno dell'Amministrazione ferroviaria r. a. fu condannato a 5 mesi di reclusione, condonati dall'amnistia ed al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese di costituzione di P. C. rappresentata dagli avv. L. Bizio e Schiavi.

Difendeva l'avv. Bertacioli. Ieri stesso il Bertaso interpose appello contro questa sentenza.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Nella seduta antimeridiana è preso in considerazione il progetto di legge che autorizza la ricerca della paternità « quando la figliazione sia avvenuta in seguito a fatti criminosi e risulti da sentenza, da confessione, o da possesso di stato, e quando durante la gravidanza vi sia stata costante e notoria coabitazione tra la madre naturale e il padre presunto ».

Si esaurisce quindi la discussione del disegno di legge per gli onorari dei procuratori nelle Preture.

Udienza pomeridiana

Ronchetti, sottos. all'Interno, rispondendo a De Novellis, s'impegna di provvedere acchè sia fatto obbligo ai Comuni e alle Provincie di ridurre al puro necessario le spese obbligatorie e facoltative, riducendo così le imposte comunali e provinciali in modo che, senza aggravio del bilancio dello Stato, si possa lenire la triste condizione dei contribuenti e far cessare il malessere economico che, invadendo la classe dei proprietari, si ripercuote fatalmente sulle classi sociali.

Si riprende poi alla discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi, cui prendono gli on. Turati, Frascara, Cabrini, Morando, Riccio, Toaldi, De Nicolò e Cirmeni.

A questo proposito l'on. Morpurgo, deputato di Cividale sostiene che il reddito che lo Stato ricava dal servizio postale e telegrafico debba essere devoluto a migliorare le condizioni del personale e del servizio medesimo.

E' eletto segretario della Camera l'on. Girolamo Del Balzo e questa elezione segna una nuova sconfitta del Ministero.

Il regicida Bresci suicida

Ci telegrafano da Napoli:

« Il Corriere del Mattino » pubblica la notizia esser giunto colà l'annuncio che il regicida Bresci si è suicidato nell'ergasto di S. Stefano.

Pare si sia strangolato formando una corda colle striscie delle lenzuola.

Parto imminente

Grave pericolo corso dal Re

Il *Messaggero* reca:

Ieri i due ostetrici di Corte riscontrarono i primi sintomi del vicino parto della Regina.

Il Re ne ebbe notizia mentre rientrava in palazzo da un giro nella Manica Lunga, dove aveva visitato la balia.

Al suo rientrare – essendosi un momento allontanato il portiere – fu uno staffiere il quale fece agire l'ascensore, perchè il Re salisse al secondo piano.

Lo staffiere, mal pratico, mise in movimento il meccanismo. E l'ascensore salì infatti al secondo piano.

Qui arrivato il Re stava per scendere, quando provvidenzialmente si ritrasse sentendo l'impulso dell'ascensore che continuava a salire. E così il Re fu salvo.

Non occorre dire quale sciagura poteva succedere se il Re si fosse avanzato nel vano tra l'ascensore e il muro.

Furono, naturalmente, dati ordini perchè due portieri sieno sempre al servizio dell'ascensore e sia così evitato il pericolo che l'ascensore resti abbandonato a persone malpratiche.

L'aumento dei deputati

Telegrafano da Roma all'*Arena* di Verona:

Al ministero dell'Interno si sono iniziati gli studi per aumentare il numero dei collegi elettorali, secondo le risultanze dell'ultimo censimento.

Il relativo progetto di legge verrebbe presentato alla Camera in novembre, e le elezioni dei nuovi 66 deputati si dovrebbe fare in gennaio o febbraio dell'anno 1902. (1)

(1) Lo Statuto dispone che, in media per ogni 50.000 abitanti vi debba essere un deputato. L'Italia che ha 32 milioni 449, 754 abitanti dovrebbe avere 649 deputati invece di 508.

Ma, non dovendosi d'altro canto, tener conto delle frazioni, si tratterebbe in realtà di creare 66 nuovi deputati soltanto.

A Roma il numero dei collegi dovrebbe essere portato da 5 a 10. In Lombardia se ne dovrebbero creare 10, nel Veneto 5, nell'Emilia 4, nella Liguria 2, nel Piemonte 4, nelle Marche 2, nell'Umbria 1, negli Abruzzi 2, nella Toscana 6, nella Campania 4, nelle Puglie 6, nelle Calabrie 2, in Sicilia 11, nella Sardegna 2.

BEL CASO!

Ieri all'università di Roma si faceva lezioni, quando d'improvviso si sentì un gran colpo. Alcuni studenti si misero a gridare: E' nato il Re, è nato il Re. In un attimo la notizia si sparse in tutte le sale. Alcuni professori sospesero le lezioni e Filomusi, nell'aula IV, dalla cattedra improvvisò un saluto al reale neonato. Chieste notizie al Quirinale, non venne la conferma del fausto evento; Filomusi stentava a persuadersene.

I fondi segreti.

Venendo in discussione di bilancio dell'interno è certo che a proposito dei fondi segreti si avrà un vivo dibattito alla Camera, per quanto non tutti quelli dell'estrema sinistra approvano l'on. Mazza che ha sollevato tale questione.

L'opposizione costituzionale, a quanto si assicura, lascierà, su tale affare, il Ministero alle prese coll'Estrema.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

Giovedì 23 maggio

CEREALI

In città Il mercato dei cereali continua fiacco; i compratori sono scarsi cosicchè gli affari vennero conclusi in maggior parte con i nostri negozianti.

all'Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 13.25 / minimo 13.20

Granoturco giallo 13.20, 13.25.

Granoturco bianco a 13.30, 13.40, 13.50, 13.60, 12.70, 13.75

Di cinquantino, una partita fu venduta a 12.10.

FOGLIA DI GELSO

Il mercato continua animato, furono venduti stamane *oltre 10 quintali* di foglia senza bastone a 15, 18, 19, 20, 22 e 23.

Della foglia portata andò tutta venduta.

FORAGGI

al Quintale

Discreto mercato, i prezzi restarono quasi immutati come dallo scorso mercato.

Fieno dell'alta 4 50, 5, 5,50.
Fieno nostrano 5.50, 6.
Erba Spagna 6.50.
Paglia 4.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Asparagi cent. 45, 48, 50, 55, 60.
Piselli 33.
Patate vecchie 10.
» nuove 35, 40.
Burro da 1.80, a 2.10.
Fagiuoli alpigiani 20, 21, 22.
Fagiuoli di pianura 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19.
Uova da 5.50 a 6 al 100.
Formaggio di pecora da 1.40 a 1.70.

FRUTTA

Ciliegie 55.
Fragole 1.80.

A Tarcento. Al mercato di ieri si vendette il granone a 14 50 e 15.

Il cinquantino a 13.50.

Bollettino di Borsa

UDINE, 23 maggio 1901

Rendite	22 mag.	23 mag.
Ital. 5 % contanti . . .	101 60	101 60
» fine mese pross.	101 67	101.65
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 50	111.40
Exterieure 4 % oro . .	71 70	71.—
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	324.—
» Italiane ex 3 %	311 —	312 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	853 —	850.—
» di Udine . . .	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 —	36. —
Cotonificio Udinese ex cedola	1290.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	726.—	725.—
Id. » Mediterr. »	535.—	532.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 55	105.52
Germania » . . .	129 70	129 70
Londra	26 55	26.54
Corone in oro . . .	110 40	110.40
Napoleoni	21 09	21 09
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 85	96.95
Cambio ufficiale	105 54	105.52

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE
DIVISIONE V.
N.° 2270

IL MINISTRO delle FINANZE

Visto il Ministeriale Decreto in data 15 dicembre 1900 che fissava il 20 gennaio 1901 la data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite delle Esposizioni di Napoli e Verona;

Visto l'altro Decreto in data 8 maggio 1900 che stabiliva la data del 30 giugno 1901 quale limite estremo ed irrevocabile per tale estrazione;

Considerato che l'estrazione, per motivi ritenuti plausibili, non potè farsi nel suindicato giorno 20 gennaio 1901 e che la doverosa tutela della buona fede del pubblico esige in modo assoluto che, bandito ogni possibile equivoco e precluso l'adito a qualsiasi richiesta di ulteriori proroghe, l'estrazione delle lotterie venga portata d'autorità all'estremo limite di cui al precitato decreto 8 maggio 1900, oltre il quale non sarebbe possibile protrarla;

Facendo uso delle facoltà espressamente delegategli dalla legge di concessione in data 15 febbraio 1900, N. 44:

DECRETA

La data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite di Napoli e Verona è fissata alla data improrogabile del 30 giugno 1901.

Il prefetto di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 1 marzo 1901.

Per copia conforme
Roma, 9 marzo 1901.
Il Direttore Capo della Divisione V
F.to **Sandri**.

Il Ministro
F.to **WOLLEMBORG**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.26	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti